

1956: i soccorritori di Vietri e di Salerno che furono insigniti di riconoscimento | 2014: IL FUSANDOLA FA ANCORA PAURA A SALERNO |

Il convegno

Italia Nostra e No Crescent mostrano la deviazione a gomito del torrente. «Intervento sconsigliato»

Amara sorpresa per i geologi

Il presidente nazionale non conosceva la vicenda Fusandola. Peduto: «Chi ha firmato si è assunto la responsabilità»

di Andrea Pellegrino

Non tutti sapevano. Ma soprattutto non tutti potevano immaginare che quel torrente, il Fusandola, che provocò morte e distruzione sessanta anni fa, fosse stato deviato per consentire la realizzazione di una mega piazza (della Libertà) sul mare.

Così l'argomento è piombato direttamente durante la due giorni promossa dall'ordine dei geologi della Campania promossa proprio per commemorare la "Malanotte" salernitana ma soprattutto per correre ai ripari rispetto ad una acclarata fragilità del territorio. Ed invece si sono ritrovati con una sorpresa che ha lasciato di stucco lo stesso presidente nazionale del consiglio dei geologi alla vista del dossier consegnato dagli espo-

nenti di Italia Nostra e del Comitato No Crescent. A quanto pare il presidente dei geologi non ha risparmiato il suo disappunto e a quanti gli hanno esposto il problema (tra cui Pierluigi Morena, Enzo Strianese ed Oreste Agosto) avrebbe mostrato le sue perplessità in merito ad un intervento "molto sconsigliato sotto il profilo idraulico". E lo stesso dossier, con la medesima reazione, è finito anche nelle mani dell'assessore regionale ai lavori pubblici Edoardo Cosenza, ieri tra i relatori del convegno al Grand Hotel. Secco il commento di Francesco Peduto, presidente dell'ordine dei geologi della Campania sulla vicenda Fusandola: «Sulle mappe dell'autorità di bacino sono riportate delle zone a rischio lungo il fiume Fusandola. Ma

non conosco i dati idraulici e cosa realmente è stato fatto». Quanto alla deviazione, dice: «Ci sono tutte le autorizzazioni. Ora occorre capire sulla base di quali riscontri sono state rilasciate queste autorizzazioni. Chi ha firmato si è assunto l'onere di ciò». E Peduto non si sottrae ad un commento anche su Porta Ovest e soprattutto sui lavori di consolidamento e messa in sicurezza che sono in corso mentre procede l'opera. In particolare per quanto riguarda la zona di San Leo (quella che vedrà l'abbattimento dell'ex scuola di Canalone e del campetto di calcio): «Le opere di messa in sicurezza delle zone limitrofe all'intervento - spiega - andrebbero fatte prima, non durante lo scavo delle gallerie. Ma evidentemente anche in questo caso sanno quello che fanno».



In primo piano la chiesa di Santa Maria delle Nive che a seguito dei grandi danni venne poi demolita



foto di Michele Amoruso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I PERSONAGGI

Torna don Sciuлло all'Oratorio Ecco chi furono gli *angeli* di Vietri



VIETRI SUL MARE. E' stato insignito della medaglia d'argento a valor civile dall'allora presidente della Repubblica per l'impegno profuso durante i giorni dell'Alluvione a Vietri sul Mare. Dopo 60 anni, don Carmine Sciuлло tornerà in quell'oratorio salesiano che ha guidato proprio in quegli anni. E tornerà anche come cittadino onorario di Vietri sul Mare. Domani, infatti, il salesiano sarà ospite dell'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale nell'ambito delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della tragedia. La sua testimonianza sarà al centro del confronto che si terrà, a partire dalle ore 18.00, al teatro "don Bosco". Don Carmine Sciuлло, "appena" 97enne, dal 1954 al 1959 ha operato a Vietri quale Direttore dell'Oratorio salesiano e per il 1955-56 quale vicario economo nella parrocchia di San Giovanni. Fu quello il primo decennio della presenza salesiana a Vietri; il centro salesiano si dotò di strutture e spazi indispensabili per l'attività formativa, liturgica e ricreativa, ed operò a favore dei ragazzi e famiglie sia con la pastorale che con interventi assistenziali. Oltre alla medaglia d'argento al valore civile (Gazzetta Ufficiale n. 308 del 6 dicembre 1956), ricevuta insieme a Giovanni Zampa, don Carmine Sciuлло ha ricevuto anche una benemerenda da parte del Comune di Vietri sul Mare e lo scorso anno gli è stata conferita la cittadinanza onoraria. La prima azione di soccorso, assieme ad altri volontari, quali Giovanni Zampa, ed i giovani Domenico Mancini e Roberto Di Mauro, fu la messa in salvo delle persone rimaste intrappolate nel palazzo Caiafa, sulla statale per Salerno. L'opera continuò nelle altre zone del comune, man mano che si ebbe percezione della portata della tragedia. Inoltre, insieme a don Sciuлло e Zampa, furono insigniti dal presidente della Repubblica della medaglia di bronzo, il vigile urbano Pasquale De Luca, il maresciallo dei capi dei carabinieri Nicola Aruta e l'avvocato Bruno Biagioni. In occasione del 30esimo anniversario della catastrofe la giunta comunale guidata dall'allora sindaco Donato Cufari riconobbe nuovi onorificenze a quanti si distinsero durante quei giorni.

Quindi si conferì una medaglia d'oro a don Sciuлло e a Zampa e una medaglia d'argento ai signori Salvatore Nicoletti, Pasquale De Luca e

Bruno Pozzi. «Onorando loro - si legge nell'atto del 18 giugno 1985 - la Civica amministrazione intende onorare tutti coloro che umanamente e con alto senso di civismo si prodigarono allora ed in ogni tempo nell'aiuto di sinistrati e di colpiti di eventi calamitosi di ogni genere».

(andpell)

